



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 19 novembre 2019  
(OR. en)

14055/1/19  
REV 1

COMPET 736  
MI 786  
IND 289

**NOTA**

---

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	14055/19
Oggetto:	Dimensione esterna della competitività europea

---

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sulla dimensione esterna della competitività europea in vista del Consiglio "Competitività" del 28 novembre 2019.

**Dimensione esterna della competitività dell'UE**  
***Consiglio "Competitività" (mercato interno e industria)***

***28 novembre 2019***

1. L'UE, in quanto economia globalmente connessa e più grande zona di libero scambio al mondo, si trova ad affrontare un numero senza precedenti di nuove sfide e megatendenze che vanno da un rallentamento del commercio mondiale alle perturbazioni digitali, fino ai cambiamenti climatici. Inoltre, a causa dei recenti cambiamenti nelle grandi dinamiche di potere, le relazioni dell'UE con gli altri grandi blocchi commerciali, in particolare la Cina e gli Stati Uniti (USA), sono diventate più complesse. In particolare, la mancanza di parità di condizioni è un problema che l'UE dovrebbe affrontare in modo efficace.
2. La capacità delle industrie e delle imprese europee di competere con successo sui mercati mondiali e il loro accesso alle catene globali del valore sono i principali presupposti per la crescita sostenibile e la competitività dell'Europa. Pertanto, dovremmo garantire che l'Europa assuma un ruolo guida in relazione alle tecnologie future, all'innovazione e alla sostenibilità, contribuendo in tal modo anche all'autonomia strategica in una prospettiva di lungo periodo. Ciò implica anche la necessità che le industrie e le imprese adottino comportamenti responsabili sotto il profilo ambientale e sociale.
3. La competitività esterna dell'Europa è connessa a due aspetti. In primo luogo, dobbiamo assicurarci di avere mercati nazionali competitivi, capacità di innovazione, competenze sufficienti, parità di condizioni nei mercati europei e un contesto imprenditoriale propizio affinché le imprese siano in grado di espandersi e di attrarre investimenti. Questi presupposti sono strettamente connessi alla politica europea in materia di crescita e alle visioni presentate nel documento della presidenza finlandese riguardante una visione per la crescita sostenibile. In secondo luogo, è fondamentale poter garantire una parità di condizioni, a livello mondiale, per le industrie e le imprese europee.

4. Il presente documento si concentra principalmente su quest'ultimo aspetto della competitività esterna dell'UE, vale a dire garantire una parità di condizioni a livello mondiale per consentire alle industrie e alle imprese europee, incluse le PMI, di accedere ai mercati mondiali, massimizzare la loro creazione di valore e sostenere la creazione e lo sviluppo di catene del valore e la loro integrazione nelle reti globali di creazione di valore.
5. La parità di condizioni sui mercati mondiali è fortemente influenzata dalle seguenti megatendenze:
  - i cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia climaticamente neutra;
  - la digitalizzazione e le nuove tecnologie nonché le relative implicazioni per la parità di condizioni, in particolare nell'economia delle piattaforme online;
  - le pratiche distorsive del mercato poste in essere da paesi terzi che forniscono alle proprie imprese vantaggi ingiusti, come aiuti di Stato e una limitazione dell'accesso al mercato per le imprese straniere.

#### ***I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia climaticamente neutra***

6. I cambiamenti climatici hanno un enorme impatto sull'economia mondiale. Rappresentano una sfida, ma dal punto di vista della competitività mondiale dovrebbero essere visti anche come un'opportunità per l'Europa. In molti casi, chi interviene più rapidamente è avvantaggiato nella definizione e conquista di un mercato in rapida evoluzione. Pertanto, l'UE dovrebbe elaborare un piano globale e coerente su come assumere tempestivamente un ruolo guida sui mercati legati alla transizione verso un'economia climaticamente neutra.
7. Nel prossimo futuro, i mercati mondiali registreranno una forte domanda di tecnologie e soluzioni innovative e climaticamente neutre. L'Europa dovrebbe essere la prima a introdurre tali tecnologie e ad adoperarsi quanto più possibile per elaborare norme europee che il mercato adotti come norme globali. Tali sforzi dovrebbero essere sostenuti da investimenti pubblici e privati in innovazioni e tecnologie nonché da una regolamentazione e da norme lungimiranti. In questo modo, si getterebbero le basi per una transizione socialmente ed economicamente sostenibile e giusta, che generi un vantaggio competitivo per l'industria pulita europea.

***La digitalizzazione e le nuove tecnologie nonché le relative implicazioni per la parità di condizioni, in particolare nel mercato delle piattaforme online***

8. Per rafforzare la sua produttività e la sua competitività sui mercati mondiali, l'UE deve essere all'avanguardia nello sviluppo dell'economia digitale, cosa non è facile dal momento che in molti settori di attività altri grandi blocchi commerciali sono più avanzati dell'UE per quanto riguarda lo sviluppo e, in particolare, la commercializzazione di diverse tecnologie e soluzioni digitali fondamentali.
9. Questo vale in particolare per l'economia delle piattaforme online, in quanto un esiguo numero di aziende-piattaforma non europee dominano tanto il mercato mondiale quanto quello europeo. La loro posizione eccessivamente forte sul mercato è in larga misura basata sulla loro capacità di raccogliere, combinare e governare una grande quantità di dati in modo tale da poter offrire tipi di servizi completamente nuovi alle imprese e ai consumatori. Si crea quindi un ciclo in cui queste grandi aziende-piattaforma diventano sempre più dominanti e l'accesso dei concorrenti al mercato può essere ostacolato o persino impedito, o in cui le attività di altre imprese in vari settori possono diventare fortemente dipendenti dal comportamento di tali grandi piattaforme online.
10. In tale contesto, è estremamente importante che l'UE sia capace di intervenire a fronte di comportamenti dannosi posti in essere dalle grandi aziende-piattaforma online quando operano sui mercati europei. Dovremmo continuare a vagliare le varie risposte politiche con cui poter affrontare la questione e valutare se gli strumenti politici esistenti sono adatti allo scopo. Ad esempio, le norme in materia di concorrenza si sono dimostrate uno strumento efficace e potente per controllare i comportamenti posti in essere sul mercato da imprese dominanti o vietare fusioni dannose per la concorrenza sul mercato europeo. Occorre esaminare ulteriormente se la sola applicazione delle norme dell'UE in materia di concorrenza sia sufficiente per affrontare i problemi dell'economia delle piattaforme digitali. Inoltre, sarebbe importante valutare la possibilità o l'esigenza di trovare nuovi possibili strumenti politici per intervenire a fronte dei comportamenti dannosi delle piattaforme online al fine di garantire parità di condizioni nell'UE.

11. I dati sono diventati una risorsa preziosa per molte imprese e costituiscono la base delle loro attività commerciali. In aggiunta, come già detto, l'acquisizione di una posizione di forza nell'accesso ai dati e nel loro trattamento è diventata uno strumento efficace per dominare il mercato. L'UE dovrebbe elaborare una tabella di marcia globale per il quadro normativo relativo ai dati nonché al loro corretto e innovativo utilizzo e riutilizzo per massimizzare i benefici, ad esempio quelli tratti dalla condivisione dei dati, e garantire l'accesso delle PMI ai dati. Ciò dovrebbe comprendere informazioni chiare sugli insiemi di dati necessari, sui loro destinatari e sull'obiettivo di promozione della concorrenza. Un approccio coerente innovativo alla politica in materia di dati potrebbe anche accelerare lo sviluppo e l'adozione dell'intelligenza artificiale nell'UE.

***Le azioni distorsive del mercato poste in essere da taluni paesi terzi che forniscono alle proprie imprese vantaggi ingiusti, come aiuti di Stato e una limitazione dell'accesso al mercato per le imprese straniere***

12. È risaputo che alcuni paesi terzi con notevole potere economico interferiscono attivamente nel funzionamento dei mercati fornendo alle proprie imprese vantaggi che falsano la concorrenza e compromettono la parità di condizioni. Tali attività consistono, ad esempio, in sovvenzioni statali o nella limitazione dell'accesso al mercato per le imprese straniere.
13. Questo comportamento ha portato a una situazione in cui l'UE deve assumere una posizione più ferma e difendere in modo proattivo gli interessi delle sue imprese. L'apertura degli scambi basata sulla concorrenza e su una forte innovazione svolge un ruolo fondamentale nel sostenere la crescita economica e la competitività. I mercati aperti si sono sempre dimostrati più efficienti e resilienti alle crisi rispetto alle economie contraddistinte da barriere elevate e restrizioni. Pertanto, l'UE deve promuovere attivamente la necessità di una parità di condizioni a livello sia interno che mondiale e continuare a difendere l'apertura, la trasparenza e un sistema commerciale multilaterale disciplinato da regole. Vi è inoltre urgente bisogno di norme globali comuni in materia di crediti all'esportazione. L'UE dovrebbe continuare a portare avanti il processo avviato in seno al gruppo di lavoro internazionale sui crediti all'esportazione (IWG), al fine di conseguire la rendicontazione e la trasparenza dei crediti all'esportazione a livello dei singoli progetti.

14. È evidente che i problemi di accesso al mercato mondiale dovrebbero essere risolti in primo luogo attraverso la politica commerciale. Tuttavia, se tale opzione non è disponibile per la riluttanza della controparte a risolvere il problema, dobbiamo essere pronti a considerare altri mezzi per rafforzare la parità di condizioni in modo da migliorare la competitività dell'UE a vantaggio delle industrie e delle imprese europee. Tali misure dovrebbero soddisfare i seguenti requisiti: le azioni possono essere decise e attuate unilateralmente dall'UE e non incidono negativamente sull'apertura del mercato e sul funzionamento del mercato europeo o delle industrie e imprese europee. È importante notare che, poiché sarebbero adottate unilateralmente dall'UE, tali azioni riguarderebbero solo le pratiche sleali che compromettono la parità di condizioni sul mercato europeo.
15. Il comportamento sleale di taluni paesi e la mancata parità di condizioni hanno attirato molta attenzione e sono considerati uno dei principali ostacoli alla competitività e alla crescita dell'Europa. Molti Stati membri hanno già espresso le loro preoccupazioni per questa difficile situazione. Alcuni Stati membri ritengono che la parità di condizioni possa essere ristabilita rendendo meno rigide le norme dell'UE in materia di concorrenza per competere sui mercati mondiali. Altri Stati membri sottolineano l'importanza di mercati aperti e di una concorrenza vigorosa sui mercati europei, che, in definitiva, vanno a vantaggio delle imprese e dei consumatori europei. A loro avviso, le imprese dei paesi terzi sono le benvenute sui mercati europei, ma dovrebbero essere soggette alle stesse regole imposte alle imprese europee. I contributi degli Stati membri e le relative motivazioni sono preziosi in quanto forniscono un input per ulteriori discussioni.

16. L'UE ha tutte le possibilità di affrontare con successo la concorrenza mondiale e di assumere il suo ruolo di precursore sui mercati mondiali e di difensore del commercio aperto.
- Dobbiamo nondimeno ammettere che alcuni cambiamenti geopolitici possono avere carattere permanente e che l'UE deve continuare a essere proattiva e in grado di reagire rapidamente ai recenti cambiamenti e alle loro implicazioni. Ciò richiede nuove competenze nonché investimenti nell'istruzione, nell'apprendimento continuo, nella riconversione e nel perfezionamento professionali. L'UE deve rimanere unita e agire con decisione per affrontare le sfide e trarne risultati positivi.

***Quesito:***

*Qual è la migliore combinazione di politiche e misure dell'UE attraverso le quali possiamo garantire parità di condizioni per le nostre imprese?*

---